



# Erasmus+

# KA 131

Progetti finanziati  
all'Università di Catanzaro  
Call 2021



## Risultati del Progetto Erasmus+ KA131 Call 2021

Nell'ambito del Programma ERASMUS+ KA131 Call 2021, è giunto a conclusione presso l'Università degli studi Magna Graecia di Catanzaro il Progetto finanziato dalla Commissione Europea, curato dall'Area Affari Generali, che promuove la mobilità degli studenti e del personale dell'Ateneo di Catanzaro nei Paesi stranieri partecipanti al Programma.

Nell'ambito del Progetto, nel corso degli anni accademici 2021/2022 e 2022/2023, l'Ateneo ha realizzato attività di mobilità per fini di studio che hanno consentito agli studenti di vivere un'esperienza di studio all'estero presso Università partner europee, per svolgere attività didattiche, sostenere esami e/o effettuare ricerca tesi; attività di mobilità per fini traineeship, che hanno consentito agli studenti di realizzare un'esperienza di tirocinio in UE presso Imprese/Istituzioni/Organizzazioni estere; attività di mobilità dei docenti, che hanno consentito ai docenti di svolgere un periodo di mobilità all'estero per fini d'insegnamento presso un Ateneo europeo. I partecipanti hanno avuto così l'opportunità di entrare in contatto con realtà accademiche di eccellenza nell'ambito di un programma europeo innovativo e dinamico.

Nell'ambito del predetto Progetto, complessivamente n.69 studenti e neolaureati dell'Ateneo, del 1° ciclo, del 2° ciclo e del 3° ciclo, hanno partecipato con forte entusiasmo alle iniziative ed hanno avuto così l'opportunità di trascorrere un'esperienza mobilità per fini di studio in prestigiosi Atenei stranieri partner e/o un'esperienza mobilità per fini di tirocinio in strutture di eccellenza in Paesi come Spagna, Danimarca, Belgio, Svezia, Francia e Germania.

Sono state inoltre realizzate n. 4 mobilità di docenti per fini d'insegnamento.

Attraverso la realizzazione delle suddette attività sono stati perseguiti svariati obiettivi: opportunità per gli studenti di realizzare una significativa esperienza formativa, culturale e sociale che abbia spendibilità nel mondo del lavoro; opportunità per i docenti di assegnare alta qualità, elementi di innovazione e di respiro internazionale ai corsi; favorire la specializzazione delle competenze dei docenti nonché l'aggiornamento e la formazione professionale continua; ampliare la cooperazione internazionale in ambito didattico-scientifico.

La realizzazione del suddetto Progetto ha consentito inoltre di sostenere ed espandere il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo di Catanzaro, valorizzando l'attrattività e la ricchezza dell'Istruzione Superiore europea nonché la condivisione di buone pratiche.

Di seguito, le entusiastiche testimonianze sull'esperienza vissuta rilasciate da alcuni partecipanti al Progetto:

Alberto Girolamo Migliore, studente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia:

"L'esperienza all'estero che ho potuto vivere grazie al programma Erasmus Traineeship potrebbe essere riassunta con il termine "challenging"! Mi ha permesso di conoscere realtà completamente nuove,



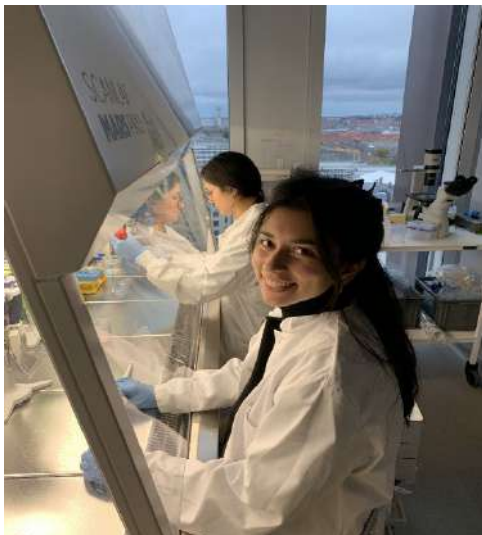
mettermi alla prova giorno dopo giorno, confrontarmi con persone totalmente diverse da me, guardarmi dentro e imparare ad essere consapevole delle mie qualità e dei limiti, imparando a superarli un po' alla volta. Vivere a Madrid per qualche mese mi ha permesso anche di tornare a casa con nuove consapevolezze e forti stimoli, certo di aver allentato un po' le radici che mi tengono ancorato alla mia terra d'origine, ma allo stesso tempo è stato bello avere una nuova prospettiva per osservare la mia vita e quella che sarà, qui in Italia".





Elisabetta Pingitore, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Molecolari per la Medicina Personalizzata:

“ho avuto la possibilità di partecipare al programma Erasmus Traineeship a Copenaghen, una di quelle avventure che lasciano un segno indelebile nella trama della nostra vita. I due mesi nella vibrante atmosfera del Center for Healthy Aging dell'Università di Copenaghen, rappresentano molto più di un semplice passaggio accademico; sono un viaggio profondo attraverso culture diverse, un'immersione in un mondo di ricerca che spalanca le porte al futuro della scienza e dell'umanità. Il laboratorio di ricerca è un luogo dove la passione si intreccia con la conoscenza e ogni giorno, fianco a fianco con persone provenienti da ogni angolo del globo, si crea una rete di professionalità e di amicizia, di scambio culturale e di crescita personale. Ho osservato il mondo attraverso gli occhi di colleghi internazionali, imparando non solo dalle loro conoscenze tecniche, ma anche dalle loro storie di vita. Ogni persona che ho incontrato è stata una finestra su nuove prospettive, su nuove sfide e opportunità. La città di Copenaghen, con la sua bellezza nordica e il suo stile di vita orientato al benessere, le sue strade, i suoi canali, i suoi parchi è stata la cornice perfetta. Tuttavia, ciò che mi ha colpito maggiormente è il rispetto per l'equilibrio tra lavoro e vita personale. Affrontare le sfide di un'esperienza all'estero può essere inizialmente spaventoso, adattarsi ad un nuovo ambiente, nuove culture, tradizioni e modi di lavorare, ma portano con sé scoperte sorprendenti e opportunità che vanno al di là dell'immaginazione. Il mio consiglio per studenti come me è: spingetevi oltre i vostri limiti, fidatevi delle vostre capacità e uscite dalla comfort zone, perché spesso è la chiave per crescere, a livello personale e professionale. Concludo ringraziando i miei mentori, che hanno condiviso il loro sapere e il loro tempo con me, e il programma Erasmus che mi ha permesso di vivere questa esperienza”.





Beatrice Stella, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Molecolari per la Medicina Personalizzata:

“Con nostalgia, posso rimarcare l’importanza professionale nonché emotiva dell’esperienza vissuta in Danimarca (Copenaghen) per il mio Traineeship presso il Department of Clinical Research, Hvidovre Hospital”.





Francesco Antonio Pollinzi, studente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza: “Su che cosa abbia rappresentato per me l’esperienza Erasmus ci sarebbe da scrivere un libro, ma proverò a condensare in poche righe le ricchezze che mi ha lasciato un semestre.

Partiamo da un aspetto fondamentale, che forse più di ogni altro mi ha spinto a partire, ed è quello della vita universitaria ritrovata nel post pandemia. Sono partito nel gennaio 2022, ultimo semestre dei miei cinque anni universitari, in un contesto ancora segnato dall’incertezza e dalle restrizioni. Arrivato all’università di Murcia, in Spagna, ho ritrovato un ambiente universitario che qui, nonostante una timida ripartenza, mancava dal tragico 4 marzo di due anni prima.

Sempre con riguardo alla vita universitaria, ho avuto modo di sperimentare un nuovo metodo didattico improntato anche sui risvolti pratici che presentano le materie del mio Learning Agreement, lavorando così su contratti e sentenze con una visione più ampia del diritto, che andasse oltre i manuali.

Ovviamente un’esperienza come l’Erasmus mi ha consentito di imparare una nuova lingua, di conoscere una nuova cultura, simile alla nostra ma con caratteristiche peculiari che la diversificano, e di scoprire un Paese, la Spagna, che mi sono rimasto particolarmente nel cuore e che mi auguro di ritrovare un domani, magari chissà professionale, nella mia vita.

Sono grato a tutte le persone che mi hanno consentito di poter intraprendere e concludere questo viaggio, dalle tutor accademiche che hanno prestato la massima disponibilità nel chiarire ogni genere di dubbio, ai docenti dell’UMU che si sono preoccupati affinché comprendessi le loro lezioni, fino agli amici con cui ho condiviso l’esperienza.

È stata la prima volta in cui ho vissuto per un periodo lontano da casa, e per me che vivo in un piccolo paese di provincia l’Erasmus è stato formativo anche e soprattutto in questo senso, dovendomi confrontare con gli spazi più ampi e i ritmi diversi di una città che, benché a dimensione di studente, ha cento volte di più gli abitanti del mio comune.

L’ Erasmus era un treno che non avrei voluto perdere, mi ritengo fortunato ad esserci salito su. Secondo me è una tappa che dovrebbe essere inserita nel percorso universitario di ognuno, sia per far crescere gli studenti, ma soprattutto per far crescere il sistema universitario.”





Claudia Sei, studentessa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

“Il mio Erasmus a Lisbona è stato un'avventura che ha superato le mie aspettative. Partire da sola è stata una sfida: non conoscevo nessuno, non conoscevo il posto. Le mie coinquiline sono diventate ben presto una seconda famiglia, trasformando la mia esperienza in qualcosa di speciale e straordinario. Frequentare giurisprudenza presso l'Universidade de Lisboa è stato sicuramente un punto importante e centrale del mio Erasmus. Studiare il diritto in un contesto universitario diverso da quello italiano mi ha offerto una prospettiva nuova e stimolante. Le lezioni, tenute in inglese, hanno reso più accessibile il mio percorso di studi e ho avuto l'opportunità di confrontarmi con un approccio universitario differente da quello italiano. Un momento significativo della mia mobilità è stato la visita alla Corte Costituzionale portoghese: osservare da vicino il funzionamento di un organo così importante nel contesto giuridico del Portogallo è stata un'esperienza unica. Conoscere e imparare il portoghese, nonostante le difficoltà iniziali, ha arricchito il mio bagaglio culturale, così come viaggiare per il Portogallo e conoscere persone provenienti da tutto il mondo. La mobilità ha ampliato la mia prospettiva, creando legami e ricordi che continueranno ad avere un impatto positivo sulla mia vita. In conclusione, il mio Erasmus a Lisbona è stato un viaggio di crescita personale, accademico e culturale. Le relazioni formatosi, le conoscenze acquisite e le esperienze vissute hanno reso questo periodo un capitolo straordinario e indelebile della mia vita. Una parte di me è ancora lì e rimarrà sempre a Lisbona.”





Arianna Spatafora, studentessa del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie di Psicologia Cognitiva: “L’Erasmus unisce. È un’esperienza che ti consente di essere spontaneo, di scoprire te stesso ed evolverti. È condivisione ed esplorazione, ma non è tutto oro quel che luccica, perché è anche solitudine e fare i conti unicamente con te stesso. Sembra assurdo scrivere ciò proprio perché rappresenta l’antitesi di ciò che è stato detto in precedenza, però non è sempre facile. Possono insorgere molteplici difficoltà: problemi di salute, non riuscire ad aprirsi, una cattiva gestione del denaro, o anche delle lezioni universitarie, etc. Girano tanti stereotipi stupidi riguardo questa esperienza, e ad oggi sono per me smentiti. L’università non è “molto più facile” come dicono, non è solo “vida loca”, e potrei elencarne tantissimi. Avendo già vissuto qui (in Spagna), ci pensavo proprio qualche giorno fa, posso dire di non sentirmi più una cittadina straniera, bensì parte di questa realtà.

Amo questa regione, l’Andalusia, i suoi usi e costumi, la sua gente e la sua storia. Sono felice di essere tornata a casa. Appena metto piede in Spagna percepisco un’aria differente. Sto bene”







Fontana Federica, studentessa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia:  
“La mia esperienza a Strasburgo nell’anno 2021/2022 è stata bellissima. Mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze nei miei studi di Medicina e allo stesso di imparare una lingua, il francese. Mi ha permesso di conoscere una nuova cultura. In più, Strasburgo, essendo sede del parlamento Europeo, mi ha permesso di conoscere una realtà più vicina all’Europa e venosocere tanti altri studenti provenienti da tutta Europa. Ringrazio il Professore Abenavoli e tutta l’Università Magna Grecia di Catanzaro per avermi permesso di fare questa straordinaria esperienza.”

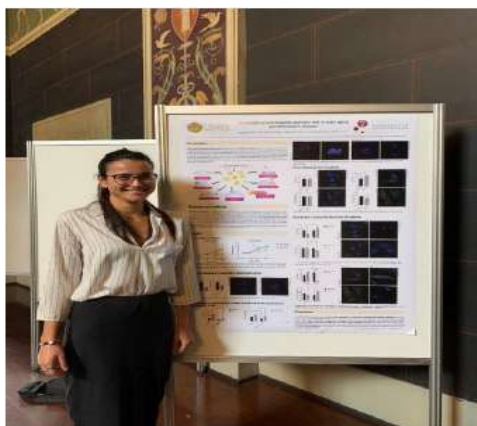


Grillo Emanuela, Dottoranda in Scienze della Vita:

“Con grande entusiasmo voglio condividere la mia straordinaria esperienza di studio all'estero. Questa avventura è stata un capitolo indimenticabile della mia vita, un periodo che ha arricchito il mio bagaglio culturale, accademico e personale in modi che mai avrei potuto immaginare. Il mio viaggio inizia con l'emozionante decisione di intraprendere questa avventura accademica in un paese straniero, la Danimarca. Sono stata presso Copenhagen, una città vivace e cosmopolita che mescola il fascino della storia con una modernità dinamica. La fase di pianificazione, la prospettiva di immergermi in una nuova cultura, incontrare persone diverse e affrontare sfide mai intraprese ha alimentato un iniziale senso di timore e ansia. La mia scelta di studiare all'estero si è rivelata essere una decisione che ha cambiato la mia vita in modi che non avrei mai potuto prevedere e sarei pronta a riviverla altre volte. Arrivata nel mio nuovo ambiente accademico, ho immediatamente percepito il dinamismo e la diversità della comunità studentesca internazionale. La condivisione di idee con compagni provenienti da ogni angolo del mondo ha aperto le porte a nuovi orizzonti di comprensione culturale e approcci accademici innovativi. Il laboratorio in cui ho lavorato è diventato un terreno fertile per la discussione e lo scambio di prospettive, contribuendo in modo significativo alla mia crescita personale e intellettuale. Il mio periodo di tirocinio all'estero è durato 5 mesi, è iniziato a Maggio 2023 e si è concluso ad Ottobre 2023. Credo che sia uno dei periodi migliori per soggiornare in una città del nord Europa in cui gli inverni sono notoriamente molto rigidi. L'Università di Copenhagen è fantastica,



modernissima e all'avanguardia, lì ho avuto la possibilità di accedere a delle risorse per i miei studi che, sfortunatamente, spesso le Università italiane non offrono a noi ricercatori. Il progetto al quale ho lavorato è intitolato "Lipid droplets in models of aging and neuronal damage". Per la realizzazione del progetto ho utilizzato modelli cellulari costituiti da fibroblasti primari da pazienti con Alzheimer. Ho utilizzato immunofluorescenza o coloranti fluorescenti per evidenziare nelle cellule gli organelli di mio interesse e ho avuto l'accesso, dopo un tirocinio formativo dettagliato, all'utilizzo dei microscopi confocali ad alta tecnologia che la facility di microscopia dell'Università ci offriva. Inoltre, grazie al confronto con ricercatori di considerevole spessore scientifico, ho avuto la possibilità di imparare rapidamente alcune tecniche per l'analisi di immagini molto utili per il mio progetto di ricerca. È stato molto gratificante riuscire a realizzare gli esperimenti per il mio progetto con una certa autonomia e facilità di reperibilità delle risorse. Grazie alla mia esperienza positiva sento di dover suggerire vivamente a tutti i ricercatori come me di effettuare un periodo di lavoro all'estero, credo che sia fondamentale, anche per chiarire le proprie idee sul futuro. Fortunatamente la comunità Europea aiuta finanziariamente gli studenti che vogliono studiare o lavorare all'estero per un periodo e io ritengo, sulla base della mia esperienza personale, che il progetto Erasmus+ Traineeship sia altamente valido e funzionale nel consentire agli studenti che lo desiderano di partecipare ad un piano di studi in un paese europeo."



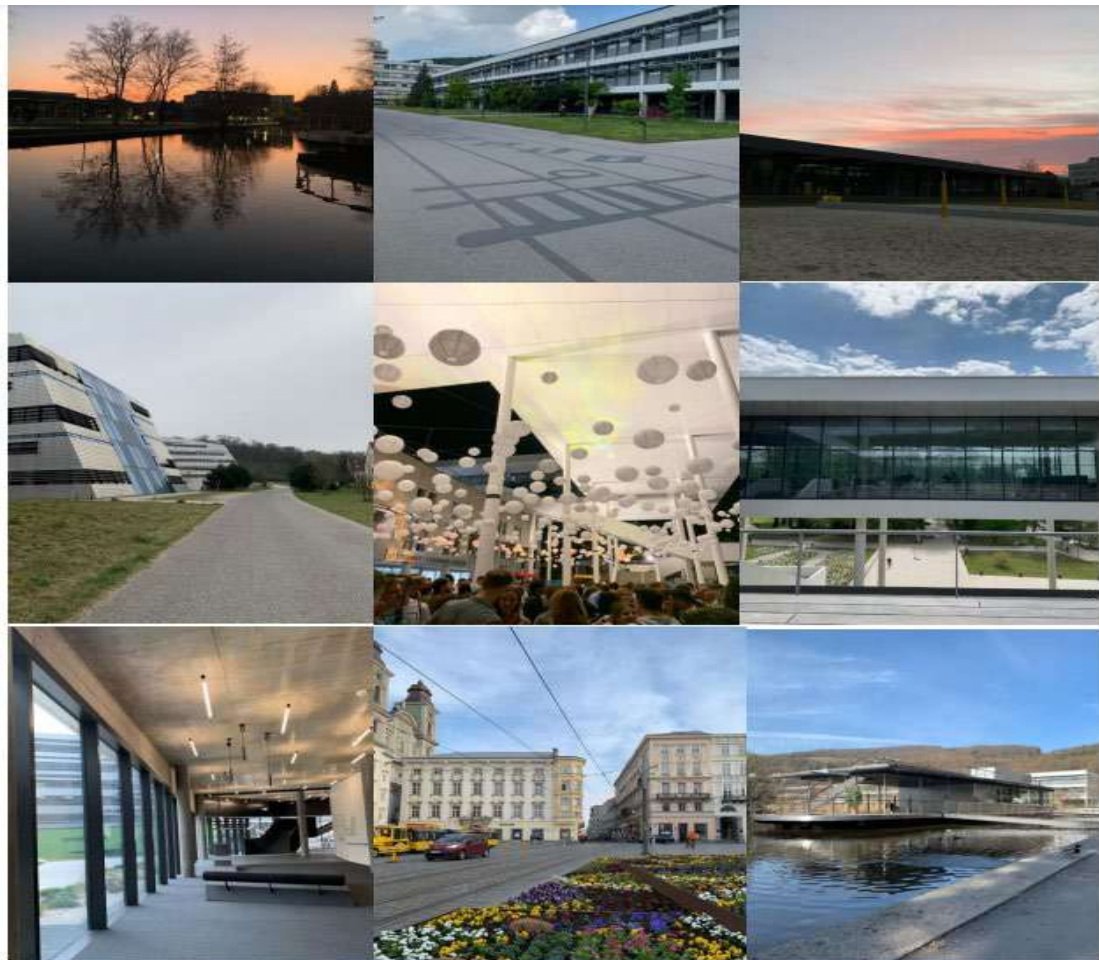


Rosy Mollo, studentessa del Corso di Laurea in Economia Aziendale:

“Ho sempre voluto vivere all'estero per un periodo della mia vita, per conoscermi e mettermi alla prova. Ho pensato che l'università fosse il periodo perfetto per farlo, unendo l'avventura allo studio, in un'esperienza unica, l'Erasmus. Nessuno delle persone a me vicine aveva mai vissuto un'esperienza simile e questo mi portava delle preoccupazioni, non sapevo cosa aspettarmi e mi sono ritrovata immersa nella burocrazia, nei documenti da compilare e dalle scadenze da rispettare, mentre uno dei miei “sogni nel cassetto” sembrava essere sempre più vicino. Credo di essere stata molto fortunata perché la mia università ospitante, la Johannes Kepler Universität di Linz è organizzata perfettamente. Dal personale a supporto degli studenti internazionali, al sito web del campus colmo di informazioni molto utili per chi si interfaccia per la prima volta con una realtà diversa dalla sua. Dal mio primo momento in Austria mi sono resa conto di essere in un paese così vicino a noi ma così diverso, soprattutto nel sistema scolastico e di apprendimento. I corsi proposti sono tanti e si dividono in diverse tipologie, dalle classi interamente dedicate al confronto su tematiche ricorrenti, alle classi prettamente teoriche, fino a quelle pratiche. Le classi sono formate da pochi studenti, molto interattivi durante la lezione, con un approccio completamente diverso a quello a cui ero abituata, grazie ad un diverso metodo di insegnamento usato dai docenti, ma in generale nel metodo scolastico austriaco. Mi sono ritrovata a partecipare a delle vere e proprie conferenze durante le lezioni e a dover esprimere le mie opinioni su argomenti più o meno importanti con ragazzi della mia età provenienti da parti diverse del mondo e con storie e pensieri completamente diversi. Ho dovuto rispolverare i ricordi e le abitudini delle nostre scuole superiori, ritrovandomi a dover consegnare i compiti tra una lezione e l'altra o a fare test e confrontarmi con i professori per capire i miei dubbi e i miei errori. Ho anche capito cosa significa lavorare in gruppo, portando a termine un progetto fatto di idee concrete tanto da poter essere messe in pratica dalle aziende nel loro quotidiano. Ammetto non sia stato facile avvicinarmi a questa realtà, ma mi ha fatta crescere e sono riuscita ad adattarmi molto velocemente. Il sistema universitario è organizzato in ECTS Credits e i voti vanno da 1 a 5. L'università è organizzata in un campus molto vasto, con diverse aule studio e biblioteche, ma anche punti di ritrovo “extrascolastici”, come bar, ristoranti e parchi, che ti permettono di vivere al 100% un'esperienza unica. Credo sia molto utile e ho apprezzato tanto che l'università offra consigli sugli alloggi e fornisca diverse opzioni, basandosi su comodità, distanza dall'università e prezzo. Sono disponibili varie scelte, tra dormitori universitari e alloggi privati. Sono rimasta stupita da quanto i ragazzi siano attivi e frequentino l'università giornalmente, non vedendola solo come luogo di studio, ma anche di ritrovo e divertimento. Ho imparato a conoscere l'università sotto una nuova luce e devo dire che l'ho apprezzata veramente tanto. I ragazzi vivono realmente in sintonia con gli altri e con quello che li circonda, apprezzando la vita universitaria. Ho conosciuto tanta gente che, in qualche modo, ha cambiato la mia visione del mondo, i miei modi di fare, i miei approcci alle novità e ai problemi. Ho imparato a fidarmi di me stessa e a superare gli ostacoli a mente aperta. Il rientro non è affatto facile, è importante essere consapevoli che l'Erasmus ha un periodo di tempo limitato, che si vivono due vite parallele che non potranno coesistere. È importante riuscire a ritornare alla propria quotidianità, alla propria vita a casa, che intanto è andata avanti senza te, e si deve essere pronti a lasciare qualcosa che non tornerà più. Non si vivranno più determinati momenti. Per poter vivere al meglio la propria esperienza, a parer mio, c'è bisogno di sapersi adattare, buttarsi nelle cose superando la paura, non fermarsi alle apparenze, non farsi sopraffare dall'ansia e avere una mente aperta pronta a nuove visioni. Ai ragazzi che vorranno vivere



quest'esperienza mi sento di dire: confrontatevi con i ragazzi che hanno già vissuto questa esperienza, chiedete consigli, sbriaciate i social, cercate tutte le informazioni di cui pensate di aver bisogno, chiedete. Non abbiate timore di sembrare “stupidi” a chiedere ogni minima cosa che vi preoccupi. Non abbiate paura di uscire dalla vostra “comfort zone”, fidatevi del vostro istinto e vivete la vostra vita una boccata d'aria alla volta. Mi porto nel cuore momenti colmi di felicità, spensieratezza, risate, pianti, paura, libertà. Mi porto nel cuore l'esperienza più bella della mia vita. Farei altre 1000 volte questo salto nel vuoto.”





Greta Gatto, studentessa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

“Non era nei miei programmi, ad essere sincera, di presentare la domanda per partecipare al progetto erasmus, ma nel post pandemia ho sentito in me l'esigenza di intraprendere uno stimolo nuovo all'Inter del percorso universitario che stavo vivendo. Così con coraggio, e nonostante i timori che comportano le cose nuove, ho deciso di buttarmi a capo fitto in questa ricca esperienza, che è il progetto Erasmus, perché l'Erasmus è uno scambio culturale che arricchisce. Ho avuto l'opportunità di essere una studentessa presso l'università di Murcia, una cittadina temporanea in questa splendida città della Spagna, nonché capoluogo di Regione e settima città spagnola per grandezza. Una città dove si vive molto bene, viva, solare, attenta nel rispettare e attendere le varie tradizioni del paese. Era il 15 Gennaio 2022, da lì ebbe inizio un viaggio formativo non solo dal punto di vista accademico, ma anche di crescita personale e relazionale. Ho così imparato a vivere in un'altra Nazione, ad abbattere limiti, ad affrontare metodi didattici per me nuovi. Frequentare un ambiente universitario differente dal proprio è un'ottima opportunità in ambito professionale, contribuendo ad apprendere sempre di più ed a confrontarsi con la preparazione di altri studenti a livello europeo. Ho viaggiato tanto, scoprendo nuovi posti e culture. L'esperienza ha segnato, posso dire, la mia vita, non potrò mai dimenticarla. Colgo l'occasione di ringraziare la mia università per questa esperienza, l'accogliente università UMU e le tutor accademiche per la loro costante presenza e disponibilità.”





Federica Caterina Bova, studentessa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza: “Se si chiedesse agli studenti di descrivere la vita universitaria, la maggior parte di loro alluderebbe a una vita monotona contornata di libri, notti insonni e competizione tra colleghi, solo per alcuni intervallata da brevi momenti di svago e divertimento. Certamente, questa è la risposta che avrebbe dato la me di cinque anni fa. Tuttavia, la me del 2020 dispenserebbe parole totalmente diverse. Il terzo è stato l’anno del mio primo erasmus+ studio: è qui che è cominciato il mio vero percorso universitario. L’erasmus è una finestra affacciata sul mondo: metodi didattici totalmente differenti da quelli a cui si è abituati, manuali in lingua straniera, nuovi colleghi provenienti da tutto il mondo, ciascuno con una storia diversa da raccontare. Diversità che non dividono, bensì uniscono. Tutto è nuovo, un nuovo che inizialmente intimorisce. Si ha paura di non riuscire ad avere successo nello studio, di essere inghiottiti dai ritmi frenetici delle capitali europee, di essere soli. Ma subito questi timori si dimostrano labili suggestioni, fatte cadere con la presa di coscienza del fatto che si tratta di un’occasione irripetibile che ha una data di scadenza e che quindi non si può che vivere a pieno e con positività. Sulla scia di questa prima esperienza positiva, ho deciso di prendere parte successivamente al programma erasmus traineeship mediante il quale ho completato la mia crescita umana con quella professionale. Per la prima volta ho avuto modo di immergermi nel mondo del lavoro in un contesto internazionale e inclusivo. In definitiva, si tratta di un’esperienza positiva sotto ogni punto di vista che arricchirà il bagaglio di vita di chiunque abbia la fortuna di viverla. In conclusione, vorrei dare un consiglio ai futuri studenti universitari: non date ascolto a chi vi distoglie dall’idea di partecipare al programma erasmus. Pareri negativi proverranno sempre e solo da persone che hanno rinunciato a mettersi in gioco per la paura di abbandonare la propria comfort zone; è proprio dove quest’ultima finisce che la vita comincia.”

Matteo Mangone, studente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza: “L’esperienza vissuta come studente vincitore di un posto di mobilità del progetto Erasmus+ è certamente la più bella ed importante della mia vita. Ho deciso di presentare la domanda nel pieno della seconda ondata, quando era impossibile prospettare ed organizzare addirittura una cena fuori nel fine settimana. Eppure, dentro di me, ero consapevole che sarei partito, che le cose sarebbero migliorate. Il 2 febbraio 2022, infatti, sono arrivato a Bilbao, città meravigliosa nel cuore dei Paesi Baschi, una comunità che mi ha accolto dal primo minuto come un figlio, un fratello ed un amico. Le difficoltà incontrate sono state molte. Innanzitutto, perché è una comunità bilingue, essendo un paese che parla quotidianamente il castigliano ed il basco, lingua tanto affascinante quanto incomprensibile. Non ho avuto paura ed ho cominciato a vivere, ascoltare, studiare ed immergermi nella loro cultura e, al giorno d’oggi, posso dire che il castigliano è la mia seconda lingua. Durante i miei sei mesi di permanenza ho avuto l’onore di conoscere ragazze e ragazzi di ogni parte d’Italia, d’Europa e del Mondo, con cui ho condiviso emozioni, esperienze e sogni. Ho sperimentato ogni aspetto della cultura basca, talvolta molto differente rispetto a quella spagnola. Ho avuto anche l’immenso piacere di partecipare al Convegno Internazionale dei Diritti Umani come relatore, oltre che conoscere professoressa e professori straordinari che mi hanno aiutato sempre e senza pregiudizio nei miei confronti. Bilbao è una città che rappresenta al meglio come dovrebbe essere il mondo nel quale voglio vivere: città di cultura, libera ed emancipata, giusta, bella e profondamente attenta affinché tutte e tutti possano viverci al meglio. È il grande regalo che mi sono concesso. Il regalo che ogni persona della



mia età dovrebbe avere con sé per vivere meglio. Grazie Bilbao, grazie Erasmus+, eskerrik asko e Agur, “

Federica Ranieri, studentessa del Corso di Laurea in Economia Aziendale:

“Nel corso del mio periodo di mobilità svolto durante l’anno accademico 2021-2022 presso l’Univerisidad del Pais Vasco, ho avuto l’opportunità di confrontarmi con una realtà completamente differente, la quale mi ha permesso di apprendere una nuova lingua e conoscere persone provenienti da ogni parte del mondo. Personalmente questa esperienza mi ha aiutato a superare diverse difficoltà cambiando completamente il mio modo di pensare e agire; inoltre, mi ha dato la possibilità di conoscere usanze, culture e tradizioni differenti facendomi sentire allo stesso tempo sempre a casa. Grazie all’eramus ho avuto modo di instaurare rapporti duraturi regalandomi un bagaglio ricco di emozioni che mi accompagnerà per il resto della vita”.





Yassine Berzouk, studente del Corso di Laurea in Economia Aziendale:

“Il periodo trascorso a Linz è stato un capitolo indimenticabile della mia vita accademica e personale. Innanzitutto, l'ospitalità e l'accoglienza della comunità accademica locale hanno superato ogni aspettativa. Gli incontri con studenti provenienti da diverse parti del mondo hanno arricchito il mio bagaglio culturale, aprendomi a nuove prospettive e creando legami duraturi. L'Università di Linz si è rivelata un'eccellente istituzione accademica, offrendo corsi stimolanti che hanno arricchito la mia comprensione del mio campo di studio. La qualità dell'insegnamento, l'accesso alle risorse e la possibilità di collaborare con professori e ricercatori di livello internazionale hanno contribuito in modo significativo al mio sviluppo accademico. L'immersione nella cultura austriaca è stata altrettanto affascinante. Linz si è rivelata una città ricca di storia, arte e innovazione. Le sue strade pittoresche, i musei di classe mondiale e gli eventi culturali hanno reso ogni giorno un'avventura. La vivace scena sociale ha offerto opportunità per creare amicizie durature e sperimentare la cultura locale in modo autentico.”.

Prof.ssa Marianna Milano, Ricercatrice a tempo determinato, nel SSD Sistemi di Elaborazione delle Informazioni:

“Ho preso parte alla mobilità per attività d'insegnamento nell'ambito del Programma Erasmus+ Call 2021 nel Settembre 2022, presso l'Universidad Complutense de Madrid. La mobilità ha previsto un corso di 10 ore dal titolo: Network Analysis in Biology and Biomedicine, per gli studenti di dottorato della Facultad de Informática. L'obiettivo generale della mobilità è stato quello di richiamare i concetti base della teoria dei grafi e dell'analisi delle reti per presentare le più recenti tecniche informatiche per modellare e analizzare dati biologici e biomedici. Le reti e i metodi di analisi di rete sono una chiave di volta nella biologia computazionale e nella bioinformatica e sono sempre più utilizzati per studiare dati biologici e clinici in modo integrato. In questo contesto, la modellazione e lo studio di malattie complesse attraverso grafi che integrano dati biologici, biomedici e clinici, rappresentano un tema caldo per la comunità di ricerca. Pertanto il programma di insegnamento ha avuto l'obiettivo di completare un di dottorato in Bioinformatica o Informatica o Ingegneria informatica. Un secondo obiettivo è stato quello di presentare gli algoritmi network-based sviluppati presso il Laboratorio di Bioinformatica dell'Università di Catanzaro per modellare e analizzare reti biologiche e biomediche e la loro applicazione alla ricerca biomedica. Inoltre, gli algoritmi basati su rete sviluppati presso il Laboratorio di Bioinformatica dell'Università di Catanzaro sono stati testati sulla piattaforma serverless utilizzata dal gruppo di ricerca dell'Universidad Complutense de Madrid. Il principale valore aggiunto è stata la natura interdisciplinare del programma didattico che hanno introdotto preliminari di teoria e analisi dei grafi e l'applicazione su casi di studio. Questi argomenti hanno completano





l'offerta dell'istituzione ospitante. Inoltre, la mobilità ha rafforzato la collaborazione tra i ricercatori dell'Universidad Complutense de Madrid (Gruppo di ricerca sull'Architettura dei Sistemi Distribuiti) e dell'Università di Catanzaro – Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, ed eventualmente ha posto le basi per nuovi progetti di ricerca interdisciplinari. Come primo risultato, gli studenti hanno acquisito competenze interdisciplinari sulla modellizzazione della biologia dei sistemi secondo grafi. Come secondo risultato, è stato possibile progettare programmi di collaborazione scientifica tra le due istituzioni, combinando le competenze informatiche dell'Universidad Complutense de Madrid (Gruppo di ricerca sull'architettura dei sistemi distribuiti) e le competenze di bioinformatica e analisi di rete dell'Università di Catanzaro-Laboratorio di Bioinformatica presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche. L'obiettivo riguarda l'applicazione dell'High Performance Computing a problemi di bioinformatica.”



Prof. Ludovico Montebianco Abenavoli, Professore Associato di Gastroenterologia:

“L'Università Magna Graecia di Catanzaro presenta un'attiva collaborazione scientifica, accademica e didattica con l'Università di Novi Sad in Serbia a partire dal 2012. Negli anni il rapporto di cooperazione si è intensificato ed a partire dal 2018 è stato sottoscritto dai due Atenei, un programma di scambio Erasmus+ che ha visto la mobilità di numerosi docenti e discenti. I Balcani in generale e la Serbia in particolare, rappresentano un'area vicina all'Italia non solo geograficamente ma anche culturalmente. La progettualità in essere con l'Università di Novi Sad ha consentito negli anni un interscambio molto attivo, che è rimasto operativo anche durante le fasi più delicate della pandemia. La Facoltà di Medicina dell'Università di Novi Sad è dotata di un centro clinico all'avanguardia, realizzato negli ultimi anni anche grazie a numerosi finanziamenti europei. La conoscenza della lingua inglese è fondamentale, ma molti colleghi e studenti comprendono e parlano l'italiano facilitando di fatto le attività di conoscenza e di interscambio. Infine, questo partenariato ci ha consentito di



concretizzare numerosi progetti scientifici i cui risultati sono stati pubblicati su importanti riviste scientifiche internazionali.”

